

CONSORZIO BONIFICA, SPENDE SOLDI DELLA REGIONE

La Proprietà fondiaria di Piacenza sottolinea in un comunicato che (“al di là dei titoloni”) è palese che il Consorzio di bonifica spende, oltre che i soldi dei contribuenti (“forzati”), quelli della Regione, “che più proficuamente potrebbero invece essere destinati ai Comuni” (“le cui imposte – pur strasmodate – hanno un grado di legittimazione neppure pensabile per il Consorzio”).

“L’ultima sceneggiata pubblicitaria e pubblicitaria è stata quella degli interventi di Bettola e Ferriere. Ma, in sostanza, per quella che è stata chiamata “un’estate di lavori”, il Consorzio ha speso 60 mila euro in tutto (facendo bene i calcoli), che non appare una grande cifra – tantomeno da vantare – soprattutto se paragonata alla somma (oltre 2 milioni e mezzo di euro) che il Consorzio preleva forzatamente a tutti i condòmini e proprietari di casa di Piacenza città, in cambio di nessun servizio, come ha stabilito il Tribunale di Piacenza”.

La Proprietà fondiaria di Piacenza “richiama nuovamente l’attenzione dei piacentini sullo scandalo costituito dal Consorzio, che a parole – come fa il suo presidente p.a. Zermani – provvede (come fosse beneficenza) al servizio irrigazione, ma che in realtà pratica costi del tutto non paragonabili a quelli delle comunanze private (costituite dai canali i cui amministrati hanno saputo tenersi fuori dal Consorzio, nonostante ogni interessata e connivente pressione della Regione), tant’è – a piena riprova – che i terreni dotati di acqua irrigua da parte del Consorzio vengono affittati a minori canoni, per i costi strasmodati che devono pagare al Consorzio e che sono destinati, addirittura, ad aumentare con l’entrata in applicazione del nuovo Piano di classifica, che istituisce addirittura il beneficio irriguo, nuova imposta che dovrà essere pagata in aggiunta alla tariffa relativa all’acqua irrigua utilizzata”.

Piacenza, 6 agosto 2016